



SOCIETÀ STORICA CREMASCA

Crema, 7 febbraio 2017

Puntuale come ogni anno, sul numero del 9 gennaio 2017 del quotidiano “La Provincia” è apparso l’articolo (Greta Mariani, *Il Museo Civico costa 340mila euro l’anno*, p. 9) che denuncia il bilancio in rosso del Museo Civico di Crema e del Cremasco, senza però individuarne le cause reali e quindi suggerire le soluzioni adeguate.

A questo si è aggiunto quest’anno un articolo sul numero del 7 febbraio 2017 del quotidiano “Il Giorno” (Pier Giorgio Ruggeri, *In rosso i conti del Museo. Salta la poltrona del direttore*, p. VII) che propone una ricostruzione priva di ogni fondamento riguardo al trasferimento ad altro incarico chiesto dal ‘Responsabile dei servizi educativi del Museo civico di Crema e del Cremasco’, dott. Simone Riboldi.

Senza entrare nel merito dei motivi personali che hanno portato il dott. Riboldi a formulare questa richiesta, ci permettiamo di sintetizzare alcune considerazioni che abbiamo scritto più volte, rimandando alle puntate precedenti per una argomentazione più articolata del tema “A cosa serve il Museo” (<http://www.societastoricacremasca.it/bacheca.php>):

- 1) il vero scandalo è che **dal 2013** il Museo Civico di Crema e del Cremasco sia **privo di un direttore** (il dott. Riboldi non ha mai avuto né questa mansione né il relativo stipendio) e di un **conservatore** storico dell'arte/archeologo;
- 2) se su 340.000 euro l'anno di costi del Museo, il personale incide per 130.000, vuol dire che la maggior parte delle spese è dovuta ad altro, nello specifico agli obsoleti ed energivori impianti di riscaldamento e illuminazione;
- 3) se si vogliono ridurre drasticamente le spese del Museo (e non l'inezia di 30/50.000 euro l'anno), bisogna rifare gli impianti;
- 4) per risparmiare bisogna prima investire, ma non si può accedere ai bandi per fare i lavori senza personale con competenze professionali specifiche, cioè **direttore** e **conservatore**, e quindi si torna al punto 1...

Società Storica Cremasca